

TREDICI CAVALLI E CAVALIERI

Vorrei vedere quello che tu hai visto,
dalla preistoria ad adesso dopo Cristo;
le bestie delle ere primordiali,
l'omo vestito di pelli d'animali;

tutta mutar vicino la natura
e cavalieri sotto l'armatura,
trote giganti dentro i tuoi fondali,
notti di neve fiammanti temporali;

cieli, pieni d'uccelli migratori,
mute di cani insieme ai cacciatori;
soldati e partigiani far la guerra
o contadini a lavorar la terra.

Nelle tue acque si vede Giove e Cielo
o la fredda magia d' un bianco velo;
cavalli in viaggio placar la loro sete,
vipere rosse strisciar tra le tue pietre;

gente per bene o figli di mignotta,
scene d'amore e certo anche di lotta.
E pur se sei la calma piu' infinita,
dentro di te s'è persa qualche vita;

poi nel presente dove tutto è fretta,
la motoslitta e qualche bicicletta.
Forse se avessi visto tutto questo
io non verrei quassù per stare al fresco,

ma in punta di piedi, sfiorare ogni tua via,
senza alterare mai quest'armonia,
perché tra secoli, li sopra i tuoi sentieri,
passino ancor, "cavalli e cavalieri"

B.G.